

Nevio Bianchi
Maria Carla De Cesari

Meno ispezioni, ma un'attività più efficace per la tutela dei lavoratori e per il contrasto contro il sommerso. Il ministero del Lavoro - nella documentazione di programmazione 2009 - fa appello agli uffici territoriali per investire sulla «qualità dell'azione ispettiva». Vale a dire: attenzione alle violazioni sostanziali, che hanno ricadute sui diritti e sulle condizioni dei lavoratori, e abbandono delle contestazioni sul piano formale.

Per questo il ministero del Lavoro sollecita a utilizzare, in alternativa anche all'attività di vigilanza, gli strumenti per la conciliazione monocratica e la diffida accertativa per i crediti patrimoniali. In questo modo - secondo il documento - si può garantire risposte immediate alle esigenze di tutela dei lavoratori, anche senza il dispendio di molte risorse ispettive.

I controlli - si preventiva di visitare 137.788 aziende, il 17% in meno rispetto allo scorso anno - dovranno essere accompagnati dall'attività di prevenzione e programmazione: si prevede di realizzare circa 10 mila incontri. Questa attività di consulenza ai datori di lavoro e alle parti sociali è considerata strategica, tanto che è in programma un monitoraggio trimestrale da parte della Direzione generale del Ministero.

L'attività di vigilanza incardinata sulle verifiche sostanziali, se non fosse dettata dal convincimento che si tratta della strategia più consona per individuare le irregolarità che distorcono il mercato del lavoro, è motivata dalla situazione economica. «La riflessione sulla criticità del momento contingente - si afferma nel documento - rafforza la scelta di investire su un'azione di vigilanza selettiva e qualitativa, con forti connotazioni sostanziali, diretta a limitare ostacoli al sistema produttivo e a generare il massimo rendimento in termini di tutela del lavoro». I principi contenuti nella direttiva del ministro del Lavoro del 18 settembre diventano così il vademecum degli ispettori.

Il documento raccomanda «accessi brevi» per garantire una migliore copertura del territorio, caratterizzato soprattutto da piccole e medie imprese, evitando azioni persecutorie.

L'attenzione sulle violazioni sostanziali avrà un peso determinante nel valutare la qualità dell'azione ispettiva, insieme con l'indicatore di presenza (la capacità di presidio sul territorio e, in particolare, il raggiungimento del numero di

visite programmate) e l'indicatore di redditività (il rapporto delle sanzioni amministrative e penali riscosse con il numero di aziende ispezionate).

Gli ispettori, inoltre, sono richiamati alla «scrupolosa applicazione e osservanza delle indicazioni amministrative, anche di carattere interpretativo e deontologico». Quindi, in nome della trasparenza e dell'unità di trattamento, sono messe al bando le interpretazioni non conformi alle indicazioni ministeriali.

Il ministero ha cercato di focalizzare l'azione ispettiva in base alle segnalazioni raccolte dal territorio. Gli interventi si concentreranno nel contrasto al sommerso e nella tutela dei soggetti deboli.

Nella lotta al sommerso, tra i fenomeni più sottolineati da tutte le strutture territoriali, il Ministero ha evidenziato la problematica degli appalti, della somministrazione e dei distacchi.

L'utilizzo di questi istituti si sta moltiplicando con l'esternalizzazione dei processi produttivi. In questo ambito, particolare attenzione dovrà essere riservata all'edilizia, per smascherare i falsi lavoratori autonomi. Gli ispettori dovranno accertare l'autenticità dei contratti di appalto e di somministrazione. Gli ispettori sono invitati a controllare l'impiego irregolare degli extracomunitari e l'utilizzo del lavoro minorile. Circa 30 mila interventi sono finalizzati alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, in particolare con la verifica della corretta applicazione della disciplina dell'orario di lavoro e dei riposi. Non saranno invece verificati (come prevede la direttiva del 18 settembre) i contratti di collaborazione e di associazione in partecipazione certificati.

L'attività di vigilanza sarà anche orientata a verificare gli adempimenti collegati al collocamento dei disabili e al rispetto delle pari opportunità, per contrastare discriminazioni fondate sul sesso o sulla maternità.

www.ilsolo24ore.com/norme
Il documento di programmazione dei controlli

SU INTERNET



DA OGGI ONLINE
Videocorso in tre parti per il Libro unico

Tre forum per approfondire le novità del Libro unico: oggi, domani e lunedì, i navigatori avranno a disposizione, sul sito del Sole 24 Ore, tre video che esaminano gli adempimenti. Oggi il primo appuntamento con gli esperti Enzo De Fusco e Giuseppe Maccarone, coordinati da Sara Bianchi e Maria Carla De Cesari. Sotto esame le comunicazioni sul Libro unico

www.ilsolo24ore.com

I controlli

Direzioni regionali e numero di aziende che saranno sottoposte a verifica nel 2009

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania
4.500	5.500	9.200	12.329
Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Liguria
10.000	3.184	11.000	5.328
Lombardia	Molise	Marche	Piemonte
12.106	2.666	6.450	14.758
Puglia	Sardegna	Toscana	Umbria
12.710	4.780	11.225	3.403
V. d'Aosta	Veneto		
700	7.949		

Gli uffici invitati all'autotutela Istanze di emersione: il diniego è rivedibile

Maria Rosa Gheido

Potranno essere riesaminati i provvedimenti di diniego dell'istanza di emersione presentata per lavoratori regolarizzati prima dell'accordo sindacale. Intesa che deve, comunque, essere stata allegata all'istanza a suo tempo presentata.

La Direzione generale per l'attività ispettiva del ministero del Lavoro invita - con la nota prot. 1328 del 2 febbraio - le direzioni provinciali del Lavoro (Dpl) a evitare un contenzioso dall'esito incerto e a esercitare il potere di autotutela che consente di privilegiare buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

Con la precedente nota 255 del 12 gennaio, il Ministero aveva invitato il competente organo collegiale (formato dai direttori della

Dpl, della sede territoriale Inps e di quella Inail) a tener conto del mutato orientamento interpretativo dell'articolo 1, commi 1102-1201 della legge 200/2008, conseguente alla decisione 1073/2008 del Consiglio di Stato, e a considerare positivamente le istanze non ancora evase. Non riprendere in considerazione anche i provvedimenti di diniego già notificati ai datori avrebbe creato un'inevitabile situazione di disparità di trattamento riconducibile all'illegittimità costituzionale. Potranno pertanto essere riesaminate, su richiesta e nell'ambito dell'azione di autotutela, le istanze respinte dall'organo collegiale.

L'istanza a suo tempo presentata dovea, però, avere i requisiti di legge: la situazione che si intendeva regolarizzare non dovea

ancora essere stata oggetto di provvedimenti amministrativi o giurisdizionali definitivi concernenti il pagamento di oneri contributivi evasi o di sanzioni amministrative. Inoltre, all'istanza dovea essere allegato l'accordo sindacale, finalizzato alla regolarizzazione dei rapporti di lavoro in nero con un contratto di lavoro subordinato di durata almeno biennale. Ciò che è cambiato e consentito ora, di chiedere il riesame della pratica è che, secondo il precedente orientamento ministeriale, andavano respinte le richieste per lavoratori assunti prima dell'accordo sindacale, mentre il Consiglio di Stato ha ritenuto che questo accordo non è necessariamente preventivo o può confermare una situazione già in essere. Secondo questo nuovo orientamento, gli organi collegiali riesamineranno le richieste e, in caso di accoglimento e previo pagamento di quanto dovuto a titolo contributivo per l'emersione, provvederanno a estinguere le sanzioni già irrogate e a restituire eventuali somme indebitamente pagate.